Community Matching

Comunità a Rifugiati
Insieme per
l'Integrazione

RISULTATI 2022

Costruiamo comunità **accoglienti, solidali, inclusive.**

Il programma

1 Community Matching CM è il programma realizzato da UNHCR insieme a Caritas Italiana, Comunità Sant'Egidio, grazie al sostegno dell'Istituto Italiano Scuola Guida Cani Ciechi Lazzaro Spallanzani (IRSGC).

Obiettivo del programma CM è favorire la creazione di relazioni sociali tra persone rifugiate e autoctone e contribuire, che possono affiancarle nel loro percorso d'integrazione.

Attraverso l'attivazione di abbinamenti *(match)*, il programma facilita il pieno inserimento e la partecipazione attiva nella società delle persone rifugiate, favorisce la conoscenza reciproca, la comprensione e la reciprocità aiutano a superare barriere e derenzioli, a contribuiscono a raggiungere risultati sociali legati all'integrazione e alla qualità della vita delle persone, come la conoscenza della lingua, l'accesso alla casa, al lavoro, l'orientamento ai servizi e al territorio, il senso di sicurezza e di appartenenza.

Il programma CM intende anche produrre evidenze e codificare un modello di intervento che possa essere replicato e diffuso, anche attraverso lo sviluppo di partiche e programmi efficaci per l'integrazione delle persone rifugiate in Italia. Per questo è stato realizzato un Toolkit con metodologia, strumenti di lavoro, set di indicatori che sono a disposizione delle istituzioni e delle organizzazioni interessate a replicare cose per diffondere sempre più questa pratica.

Metodologia

Per realizzare questi interventi di inclusione sociale, per favorirne la replicabilità e verificarne l'efficacia, il programma CM ha adottato, e continua a consolidare, una metodologia semplice e rigorosa che trova sintesi nel Toolkit Community Matching.

Nel 2022, in particolare, sulla base delle più avanzate ricerche in ambito accademico è stato condotto un set di indicatori volti a misurare l'impatto sulla componente rifugiata del programma. Questo lavoro è stato realizzato in collaborazione con Ricerca e Valutazione l'Italia dell'indirizzo di consulenza per personale, ed ha dato vita al strumento centrale del percheiolo metodologico e stato individuato nel Piano Individuale di Integrazione Territoriale (PIT).

Lo sviluppo di relazioni significative è determinante nel percorsi di integrazione delle persone rifugiate perché porta ad positivamente su altri domini di vita del programmi: dalla stabilizzazione lavorativa e quelle abitative, dalla salute e dal benessere, dall'apprendimento della lingua all'orientamento al servizi e al territorio.

Allo stesso tempo, il programma intende incidere anche sulle comunità locali: esperienze personali e quotidiane di incontro e conoscenza reciproca, favoriscono una trasformazione sociale, che porta a una società più inclusiva, più solidaleeale, del rispetto dei diritti. Il Quanto componente sarà soggetto di indagine nel 2023.

Framework of Integration (Ager &Strang, 2008)
Quality of Life model (Statistics, Verdugo & Alonso, 2006)
Homeoffice, UK, Indicators of Integration framework

Come funziona?

1 MATCH
Un cittadino/a rifugiato/a e un cittadino/a autoctono/a si incontrano e si conoscono. Si tratta di un incontro tra persone che si sono volontariamente rese disponibili a partecipare al programma. Il "match" è legato che si tratta del loro di un rapporto di amicizia e di reciproco aiuto, di una relazione di accompagnamento e di reciproca conoscenza.

2 FORMAZIONE
Le persone coinvolte partecipano a due giornate di formazione, tenute da operatori di Caritas e Comunità di Sant'Egidio, per conoscere il programma e per condividere le aspettative e le modalità di lavoro.

3 ACCOGLIENZA
Un cittadino/a rifugiato/a viene ospitato/a per un periodo di tempo variabile da 1 a 6 mesi presso la casa di un/una cittadino/a autoctono/a. Il periodo di ospitalità è stato concordato tra le parti.

4 MONITORAGGIO E RILEVAZIONE
Il monitoraggio è stato realizzato attraverso Telefono e Video Interviste, Focus Group, Questionari e Interviste Qualitative.

358 *match* DA 16/05/2022
4 *Focus Group*
2 *Interviste* UCRAINE

I profili

Persone rifugiate coinvolte

Le persone rifugiate appartengono a 41 nazionalità, la principale è quella ucraina (120 persone), le maggior parte sono donne (55%) e oltre metà hanno una forma di protezione internazionale (60%). 6 67% dei casi si trovano fuori dell'accoglienza istituzionale.

Persone volontarie

La nazionalità prevalente tra le persone volontarie coinvolte è quella italiana (93%, anche se sono presenti anche volontari ucraini 2%, malesi e russi. 1%. Si tratta per lo più di persone di sesso femminile e di età superiore ai 40 anni.

> *"Possiamo dire che Blal oggi ha un po' in mano il mio mondo ed io un pezzo della sua saggezza. E i miei figli lo consapevolezza di avere tante strade. E che l'incontro sia la più grande ricchezza che abbiamo di mondo"*
>
> A., VOLONTARIA, ROMA

PERMESSO DI SOGGIORNO

I numeri del programma

RISULTATI RAGGIUNTI IN 6 MESI DI MATCH

36 ore di rifugiati ha migliorato la sua capacità di **orientarsi nel territorio e accedere ai servizi**

86 ore di rifugiati ha migliorato la sua capacità di **orientarsi sul territorio e accedere ai servizi**

50 ore di rifugiati ha migliorato il **livello di italiano**

25 ore di rifugiati ha ottenuto **un contratto di lavoro** o ha ottenuto l'avanzamento del contratto di lavoro

17 ore di rifugiati ha ottenuto **un contratto di locazione** (passando dal 18% al 35%)

Risultati e impatto

Sono qui raccolti dati per un totale di 115 casi (pari al 32% dei 358 match avviati), corrispondenti agli abbinamenti effettuati nel primo semestre del 2022, per i quali sarà sono presenti le rilevazioni degli indicatori sia al tempo dell'avvio del match che a 6 mesi di distanza.

Nelle incredibili* esperienze condivise *delle persone volontarie e rifugiate coinvolte nel programma c'è molto di più che semplici numeri: ci sono storie potenti e prove di un cambiamento reale e significativo. Proviamo qui a catturarle, anche se solo in poche istantanee.

Guarda la storia di Stephanie e Cristina

Lingua Italiana

Il livello di conoscenza della lingua italiana da parte dei rifugiati coinvolti è uno degli aspetti su cui CM ha avuto maggiormente impatto, grazie anche alla presenza di 5 volontari/e madrelingua che hanno svolto un ruolo centrale nel percorso volontario ma anche con una rete più ampia di persone tenute. Il 50% dei rifugiati ha migliorato il livello di italiano. **8 66% dei rifugiati ha ottenuto a fine percorso un livello di conoscenza della lingua italiana intermedio/avanzato**.

> *"A volte ci incontriamo in uno dei caffè del centro per dare una tazza di caffè e mi aiuta anche a studiare l'italiano. Presto programmerò una giornata per bere il caffè nel modo in cui si prepara in Sudan a casa mia"*
>
> B., RIFUGIATA SUDANESE, PARMA

a fine percorso **50.** **senza accoglienza o senza contributo di affitto**

Casa & Lavoro

Se è evidente che il successo/insuccesso in quanti ambiti dipende dall'interesse di fattori complessi e strutturati, non è secondario provare e rilevare - senza pretendere di attribuire relazioni causali - le variazioni raggiungate anche su questi aspetti del percorso di integrazione.

Il numero di persone che a fine progetto ha dichiarato di avere un contratto di lavoro è pari al 52% (+25% rispetto all'avvio del percorso).

Radicalmente il numero di persone che dichiarano di avere un contratto di affitto: **8. 57% delle persone che erano in accoglienza all'avvio del percorso, a distanza di 6 mesi ha trovato una casa in affitto**

Il dato sulla casa è quello che più ha subito una variazione: la drammaticità dell'accesso al mercato della casa in Italia. Il 50% dei rifugiati a fine percorso si trova senza accoglienza e senza contratto di affitto.

Rete Sociale

I dati mostrano un complessivo intensificarsi ed estendersi delle reti sociali, calcolate attraverso il numero di relazioni significative che le persone rifugiate riconosce nella propria rete sociale.

Calcolato su una scala da 1 a 4, la rete personale vi è passata da un valore medio di 2,3 (rapporto diffuguati), che mostrano come per ca. 1 dato massimo 4 passa dal 6% al 38% e 1 metro 2 sal 36% al 45%.

Costruire comunità

1.446 PERSONE SENSIBILIZZATE E INTERESSATE AL PROGRAMMA

561 volontari **568** persone rifugiate

Persone con le quali si stato condotto un colloquio individuale di conoscenza, informazione e raccolta di un'eventuale disponibilità

250 STAKEHOLDERS COINVOLTI

Tra cui maggiori istituzionali (Comuni, Distretti socio-sanitari, Centri servizi per l'immigrazione, Istituzioni Musei, Università, Scuole di diverso ordine e grado, Prefetture, Questure, aziende sanitarie, sindacati), private (Fondazioni, aziende di grande e piccola dimensione) e del terzo settore (associazioni culturali e sportive, associazioni e cooperative impegnate nell'accoglienza e non, enti di tutela, Chiese, parrocchie e altri gruppi religiosi, Caritas, gruppi scout, gruppi informali, organizzazioni internazionali e OMG), oltre ad associazioni di rifugiati.

84 EVENTI DI SOCIALIZZAZIONE

cibarie o gruppo, feste, aperitivi, visionarie, pranzi, eventi di piccole e grandi dimensioni che hanno realizzato a partire dal mese di programma e alla comunità in senso più ampio le portata dal CM che ne ben oltre la fondamentale relazione una a uno del singolo match.

Guardando avanti

Il programma CM, insiememe disegnato per sostenere principalmente l'integrazione delle persone rifugiate, ha dimostrato di essere in grado di aprirsi, nel corso del 2022 e è dimostrato flessibile ed efficace anche nei confronti delle persone rifugiate presenti sul territorio e dei cittadini ucraini appena giunti in Italia. Nel 2023 il programma prosegue **10 città** l'obiettivo ultimo che diventi parte del sistema di accoglienza e di integrazione istituzionale nazionale e locali. Continuando a diversificare nelle comunità e con le comunità, CM punta a promuovere l'adozione di spazio programma in altri Comuni e diffondere il Toolkit, sviluppare una metodologia specifica per misurare l'impatto sulla comunità locale, e coinvolgere un numero sempre più ampio di persone rifugiate, volontarie, e di attori locali.

Contribuisci anche tu, vai sul sito:
www.buddy.unhcr.it

Le relazioni sociali delle persone rifugiate con le comunità locali sono aspetti imprescindibili nel percorsi di integrazione. Aumentano il senso di opportunezza, migliorano la qualità della vita e potenziano la capacità di contribuire alla società. È per questo che programmi come il Community Matching meritano di essere supportati e posti al centro delle politiche e dei discorsi pubblici sull'asilo e sull'integrazione.

Integrazione tutte le persone rifugiate e volontarie che hanno scelto di partecipare al programma, e di sono messe in gioco in prima persona e contribuiscono a costruire comunità più accoglienti e coese.

COORDINAMENTO CENTRALE

UNHCR
Ana De Vega
vega@unhcr.org
Jasmine Milstendorf
milstend@unhcr.org

IRSI
Fabiana Musicco
fabiana.musicco@irsgeneva.org
Giorgia Bevacqua
giorgia.bevacqua@irsgeneva.org

CIAC
Chiara Marchetti
chiara.marchetti@ciacorsa.org
Michele Rossi
michele.rossi@ciacorsa.org